



TENNACOLA SpA
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

RETE DEPURATIVA DEL MEDIO BACINO DELL'ETE MORTO

II Stralcio II Lotto

PROGETTO DEFINITIVO/ESECUTIVO

VALUTAZIONE PREVENTIVA INTERESSE ARCHEOLOGICO

Progettista: Ing. Sergio Paolucci

COLLABORATORI:
Geom. Maria Rita Maccari
I gqo 00 cwqg'Ej kstej kÁ
Geom. Edoardo Pettinari

ELABORATO: 01.3

revisione

data

NOVEMBRE 2021



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

DIREZIONE SCIENTIFICA: Dott.ssa F. Grilli

VALUTAZIONE PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

COMUNI DI MONTE SAN PIETRANGELI (FM) E FRANCAVILLA D'ETE (FM)

**REALIZZAZIONE COLLETTORE FOGNARIO RETE DEPURATIVA BACINO
DELL'ETE MORTO – II STRALCIO II LOTTO: COMUNI DI MONTE SAN
PIETRANGELI (FM) E FRANCAVILLA D'ETE (FM)**

COMMITTENTE:

TENNACOLA S.p.a

Via Prati 20

63811 – Sant'Elpidio a Mare (FM)

APRILE 2021

ABACO Società Cooperativa
Via G. Leti, 82 - 63900 FERMO
Tel. e Fax 0734-220037
P.IVA 01926770445 - C.C.I.A.A. di Fermo n.184970
Albo Cooperative a m.p. n. A183390

Sommario

INTRODUZIONE.....	3
MATERIALI E METODI.....	4
RICERCA D'ARCHIVIO, BIBLIOGRAFICA E CARTOGRAFICA.....	4
FOTOINTERPRETAZIONE E RICOGNIZIONI.....	4
DEFINIZIONE DEL RISCHIO.....	4
IL RISCHIO ASSOLUTO.....	4
IMPATTO ACCERTABILE.....	5
GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO DEL SITO.....	5
IL RISCHIO RELATIVO.....	6
PROGETTO E RELATIVE PLANIMETRIE.....	7
INQUADRAMENTO GEOLOGICO.....	11
RISULTATI DAI DATI RACCOLTI.....	12
INQUADRAMENTO STORICO.....	12
VIABILITÀ, CENTURIAZIONE E TOPONOMASTICA.....	14
ATTESTAZIONI RISCONTRATE.....	15
ENTRO 250 M DALL'AREA DEL PROGETTO.....	15
TRA 250 E 500 M DALL'AREA DEL PROGETTO.....	15
TRA I 500 ED I 1000 M DALL'AREA DEL PROGETTO.....	17
FOTOINTERPRETAZIONE.....	20
RICOGNIZIONI SUL TERRENO.....	20
CARTOGRAFIA STORICA E PRG.....	27
INTERPRETAZIONE DEI DATI E VALUTAZIONE DI RISCHIO.....	29
INTERPRETAZIONE DEI DATI.....	29
VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO.....	29
BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO.....	31

Allegato fuori testo Tavola1

INTRODUZIONE

Con incarico affidato da Tennacola Spa (prot. N 2821 del 16/03/2021 C.I.G : Y5B3101E53) la Abaco Società Cooperativa ha redatto la valutazione preventiva dell'interesse archeologico per la "Realizzazione collettore fognario rete depurativa bacino dell'Ete Morto – Il Stralcio Il Lotto: Comuni di Monte San Pientrageli e Francavilla d'Ete (FM)" ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. n. 50/2016.

MATERIALI E METODI

Per l'elaborazione della presente valutazione preventiva dell'interesse archeologico sono state seguite le linee guida indicate dal Ministero per i Beni Culturali e Attività Culturali e per il Turismo (Circolare n.1 del 20/01/2016) e dalla Soprintendenza Archeologica per le Marche. I risultati ottenuti sono stati normalizzati ed inseriti in una cartografia georeferenziata tramite software G.I.S. (Geographic Information System).

RICERCA D'ARCHIVIO, BIBLIOGRAFICA E CARTOGRAFICA

I dati sono stati acquisiti tramite spoglio sistematico degli archivi della Soprintendenza e consultazione della banca dati Sicam considerando un buffer di 1 km rispetto alla zona di intervento. E' stata letta una bibliografia specifica, visionata la cartografia storica esistente ed analizzato il vigente PRG. Per evitare inutili ripetizioni e sovrapposizioni di notizie è seguito un confronto ed una razionalizzazione dei siti individuati, ciascuno dei quali descritto con una scheda dedicata.

FOTOINTERPRETAZIONE E RICOGNIZIONI

Sull'area oggetto di interesse è stata condotta un'analisi fotointerpretativa tramite i portali di Google Earth e Geoportale Nazionale che portasse all'individuazione di *crop marks*, *grass (weed) marks*, *damp mark* e *soil marks* imputabili alla presenza di eventuali resti archeologici ancora sepolti. Le anomalie sono state oggetto di sopralluoghi mirati per la loro verifica, mentre nella fascia circostante l'area dei lavori, individuata in base alle caratteristiche geomorfologiche del terreno, alla tipologia di sfruttamento del suolo ed al grado di urbanizzazione, sono state condotte delle ricognizioni di superficie.

DEFINIZIONE DEL RISCHIO

Sono stati presi in considerazione tutti i siti che ricadevano all'interno di 1 km di distanza dall'area del progetto, oltre a quelli che, pur essendo leggermente oltre questo limite, risultavano comunque di notevole interesse archeologico.

Dall'analisi integrata di tutti i dati analizzati è stato possibile definire il grado di rischio archeologico assoluto e relativo dell'area oggetto dei lavori.

IL RISCHIO ASSOLUTO

Per grado di rischio assoluto si intende il fattore di probabilità con il quale nell'area del progetto siano presenti reperti archeologici. Per la sua definizione concorrono due fattori: l'impatto accertabile ed il grado di potenziale archeologico del sito.

IMPATTO ACCERTABILE

Intorno all'area oggetto dei lavori sono stati individuati tre distinti buffer, rispettivamente di 250, 500 e 1000 m all'interno dei quali vengono indicate tutte le attestazioni archeologiche riscontrate. Il loro numero, la loro rilevanza e la loro distribuzione concorrono a determinare assieme ai fattori di cui al paragrafo successivo, il grado di rischio archeologico assoluto, secondo parametri quanto più possibile univoci ed oggettivi, come descritti dalla Circolare 01 2016 Allegato 03.

Si distinguono quattro diversi gradi di impatto accertabile rispetto all'opera in progetto:

- Grado di impatto accertabile **Alto** (m 0-250 di distanza)
- Grado di impatto accertabile **Medio** (m 250-500 di distanza)
- Grado di impatto accertabile **Basso** (m 500-1 km di distanza)
- Grado di impatto accertabile **Non Determinato** (il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico)

GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO DEL SITO

I gradi di potenziale si suddividono in:

- Certo, ben documentato e delimitato (rischio Esplicito, grado 10)
- Certo, non delimitato (rischio Esplicito, grado 9)
- Indiziato da ritrovamenti diffusi (rischio Alto, grado 8)
- Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati (rischio Medio alto, grado 7)
- Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote (rischio Medio, grado 6)
- Indiziato da elementi documentari oggettivi (rischio Medio, grado 5)
- Non determinabile (rischio Medio, grado 4)
- Basso, grado 3
- Molto Basso, grado 2
- Improbabile, grado 1
- Nullo, grado 0

IL RISCHIO RELATIVO

Per grado di rischio relativo si intende il fattore di probabilità con il quale l'esecuzione dei lavori in progetto possa interferire e far venire alla luce reperti archeologici. Per la sua definizione si deve tener conto della tipologia dei lavori da eseguire, sia dell'opera principale che di quelle accessorie e si divide in: Esplicito (gradi 9 e 10), Alto (grado 8), Medio alto (grado 7), Medio (gradi 4-6), Basso (grado 3), Molto basso (grado 2), Inconsistente (grado 1), Nessun rischio (grado 0).

PROGETTO E RELATIVE PLANIMETRIE

I lavori prevedono la realizzazione di collettori fognari del II Stralcio – Il Lotto del Progetto generale, che verranno realizzati nei Comuni di Francavilla d'Ete e Monte San Pietrangeli. (Figg. 1, 2)

Al fine di ottenere una miglior ottimizzazione delle fasi progettuali, queste ultime legate alla collocazione degli scarichi fognari da intercettare nelle zone interessate dal tracciato, tali collettori sono stati suddivisi ulteriormente in:

➤ Collettore Principale

- Tratto A: Ghisa sferoidale – DN450
- Tratto B: Ghisa sferoidale – DN450
- Tratto in pressione: Ghisa sferoidale – DN250

➤ Collettori Secondari

- Ramo Francavilla: PVC SN8 – De315
- Ramo Monte San Pietrangeli (a): PVC SN8 – De315
- Ramo Monte San Pietrangeli (b): PVC SN8 – De315

Data la conformazione orografica delle zone interessate dal tracciato di progetto, si è resa necessaria la progettazione di un impianto di sollevamento, nel Comune di Monte San Pietrangeli in zona C.da Farone, finalizzato al trasferimento della portata convogliata dal Collettore principale – Tratto B, alla sezione di monte del successivo Tratto A, posta ad una quota altimetrica maggiore.

Gli ostacoli artificiali presenti nella zona interessata dalla realizzazione della rete fognaria sono costituiti, oltre che da fabbricati esistenti, anche dalle Strade Comunali e Provinciali, che in determinate situazioni devono essere attraversate, nel rispetto delle vigenti disposizioni tecniche e normative in materia di attraversamenti e parallelismi.

Per quanto possibile, si è cercato di prevedere il tracciato evitando di percorrere strade esistenti con forte traffico veicolare, al fine di ridurre i disagi alla circolazione, prediligendo quindi la posa delle tubazioni in terreni ad uso agricolo.

In fase realizzativa i collettori saranno generalmente posati su un letto continuo in ghiaietto o sabbia ($\emptyset < 40$ mm), mentre il rinterro sarà eseguito con materiale di risulta o stabilizzato nel caso le caratteristiche geomeccaniche del terreno non risultino soddisfacenti.

Le trincee per la posa delle tubazioni saranno realizzate in maniera tale da consentire una installazione corretta e sicura delle tubazioni. In particolare sono stati presi in considerazione i seguenti parametri geometrici.

Profondità della trincea. Al fine di assicurare la stabilità delle pareti delle trincee, in assenza di strutture integrative di sostegno o svasamenti/sbancamenti, sono state considerate profondità massime di scavo pari a 1,50 m; nei casi di scavi superiori a tale valore sono state previste opere di sbancamento.

Larghezza della trincea. Tale valore è stato determinato in funzione del diametro della condotta maggiorato di 0,20 m per parte.

Spessore del letto di posa. È stato considerato un valore pari a 0,15 m al di sotto della generatrice inferiore e di 0,15 m al di sopra della generatrice superiore della tubazione, sull'intero sviluppo del tracciato.

Profondità di ricoprimento. Tale valore, pari alla distanza verticale tra la generatrice superiore del tubo e la superficie del suolo, è stato determinato, per ogni sezione di progetto, in funzione del materiale dalla condotta e del diametro (minimo: 0,8 m; massimo: 6,0 m per PVC SN8 – 5,0 m per ghisa sferoidale DN450 – 7,0 m per ghisa sferoidale DN250).

Il progetto in esame prevede la costruzione di:

➤ un collettore fognario principale di lunghezza complessiva pari a 3.340 ml., come di seguito suddiviso:

Tratto A: 1.688 ml. – ghisa sferoidale DN450;

Tratto in Pressione: 202 ml. – ghisa sferoidale DN250;

Tratto B: 1.450 ml. – ghisa sferoidale DN450;

➤ due collettori secondari di lunghezze rispettivamente pari a:

Ramo Francavilla d'Ete: 1.271 ml. – PVC SN8 De315;

Ramo Monte San Pietrangeli (a): 1.064 ml. – PVC SN8 De315;

Ramo Monte San Pietrangeli (b): 222 ml. – PVC SN8 De315;

➤ un impianto di sollevamento;

➤ opere complementari:

- pozzetti di salto e di ispezione;
- scolmatori;
- attraversamenti aerei del Fiume Ete Morto;
- attraversamenti in subalveo di fossati minori;
- attraversamenti strade Comunali e Provinciali

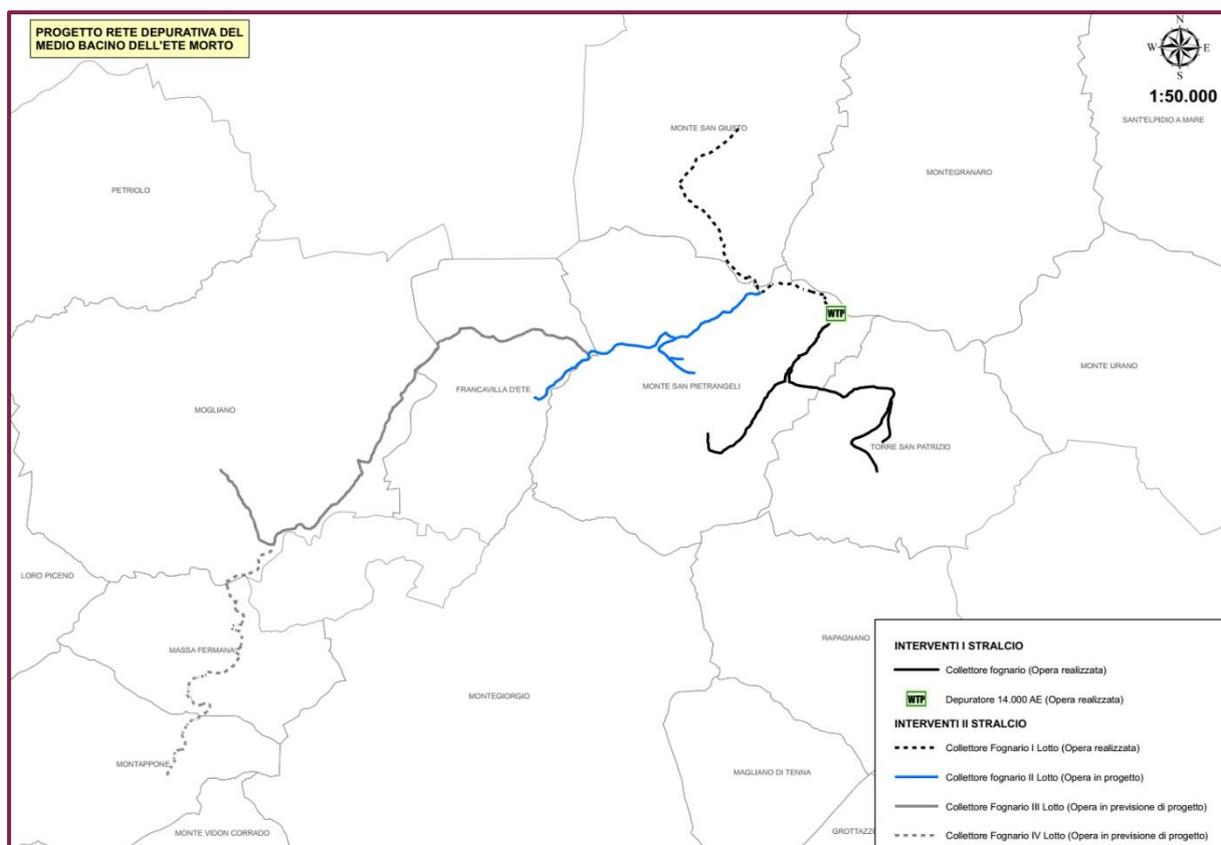


Figura 1 – Progetto rete depurativa del medio bacino dell'Ete Morto (in blu il tratto del progetto)

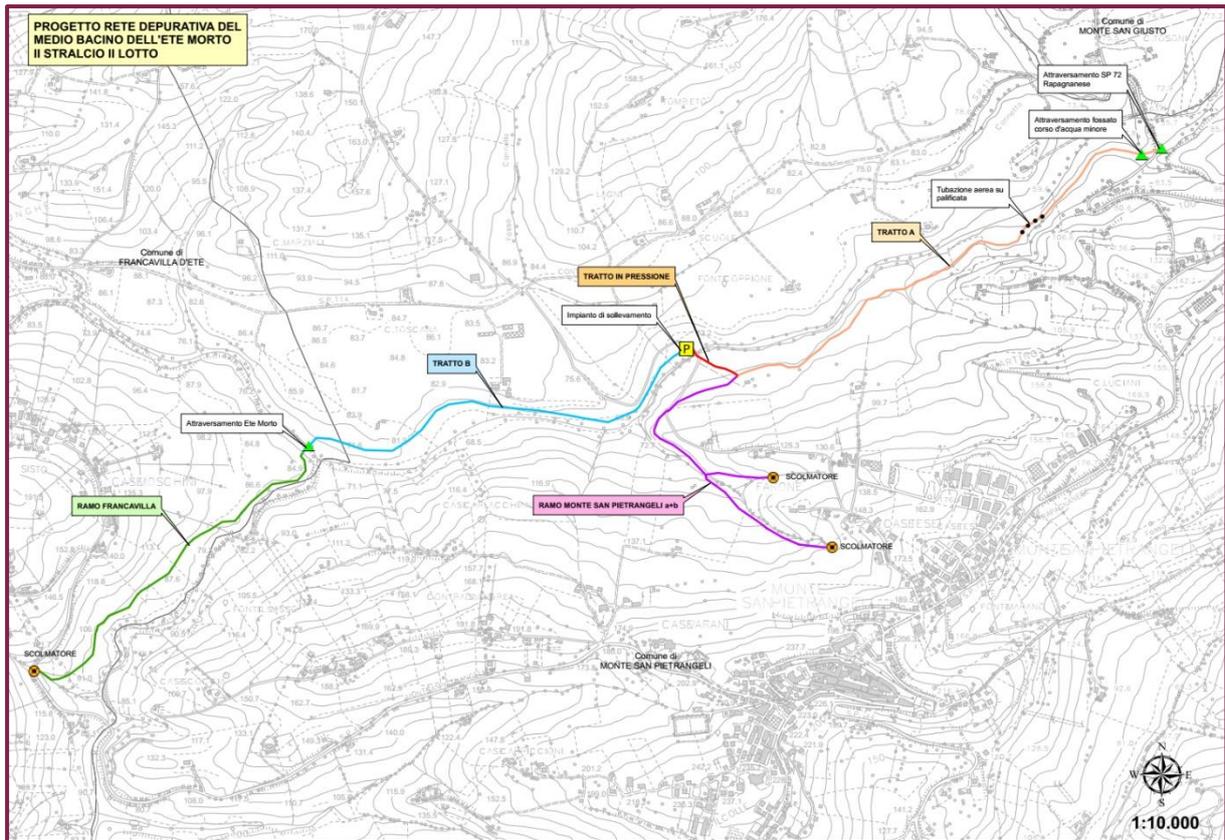


Figura 2 – Dettaglio del II lotto (Opera in progetto)

INQUADRAMENTO GEOLOGICO

Le aree oggetto di studio rientrano nel settore sud-orientale del Bacino Marchigiano Esterno, colmato dai sedimenti terrigeni del ciclo marino Plio-Pleistocenico. In generale la sequenza Pliopleistocenica inizia con depositi trasgressivi sabbioso- conglomeratici di facies litoranea cui fa seguito una potente successione argillosa spessa circa 2.000 m nella quale sono intercalati corpi clastici a granulometria grossolana e fine. Nella porzione del territorio dove ricadono le aree in oggetto, compreso tra i comuni di Francavilla d'Ete e Monte S. Pietrangeli, affiorano i termini medio-sommitali di detta successione. Sono state distinte le seguenti associazioni litologiche:

- **Associazione pelitica** costituita da argille siltose grigie, spesso laminate, intercalate da sottilissimi livelli siltoso-sabbiosi. Lo spessore è pari a diverse decine di ml.
- **Associazione politico-arenacea** costituita in prevalenza da argille siltose grigie, spesso laminate, intercalate da livelli sabbiosi giallastri aventi uno spessore pari a 6-8 cm. Lo spessore complessivo è pari a qualche decina di ml.
- **Associazione sabbioso-arenacea** composta da sabbie giallognole ben stratificate a cementazione variabile con sottili intercalazioni di argille siltose. Lo spessore complessivo è pari a qualche decina di ml

In particolare nell'area in esame le associazioni del substrato sopra descritte affiorano e/o comunque si rinvencono al di sotto di un limitato spessore di terreni della coltre ($h < 2.0$ mt.), principalmente in corrispondenza delle superfici sommitali delle dorsali collinari presenti, dove sorgono gli abitati di M.S.Pietrangeli e Francavilla d'Ete.

La locale successione dei terreni presenti in questo tratto, al di sotto di un limitato spessore di terreno vegetale, può essere quindi così schematizzata:

- limo argilloso sabbioso da mt. 0.60 a mt. 6.2 dal p.c
- argilla stratificata a sabbia da mt. 6.2 dal p.c.

RISULTATI DAI DATI RACCOLTI

INQUADRAMENTO STORICO

Il progetto analizzato attraversa i due territori comunali rispettivamente di Francavilla D'Ete e di Monte San Pietrangeli, pertanto verranno presentati notizie storiche riguardanti entrambe le amministrazioni.

FRANCAVILLA D'ETE

Appartenente alla zona settentrionale della provincia di Fermo, il territorio di Francavilla D'Ete confina a Nord con Corridonia, a Est con Monte San Pietrangeli, ad ovest con Mogliano e a sud con Fermo. Deve il suo nome alla presenza del fiume Ete Morto, che attraversa il territorio.

Per quanto riguarda le epoche storiche precedenti a quella medievale, non si hanno molte notizie. Si ritiene che anticamente quella che è oggi Francavilla d'Ete, afferisse al territorio municipale di *Cluana* (Civitanova Marche)¹, ma sono scarse le tracce dal punto di vista archeologico². Il paese conserva resti evidenti di mura e ben tre dei sei torrioni rompitratta, oltre ad una porta dell'antico castello. La porta è stata rimaneggiata e trasformata nelle sue linee originali, tanto da apparire simile ad un arco trionfale settecentesco, munita di lesene e cornici³.

I documenti Fermani nominano la pievania francavillese dal sec. XII, quando nel territorio c'erano insediamenti aziendali detti "curtes" (1130) sviluppatesi grazie ai servi dei figli del conte Smidone (Ismidone) signori di Gualdrama e Montirone.

Con il diffondersi delle organizzazioni comunali, questi scapparono dai loro padroni e si riunirono sul monte dove costruirono le loro case. Questo nucleo abitativo venne chiamato Francavilla per ricordare l'affrancamento dalla servitù dei primi abitanti. Poco si conosce di Francavilla per il XIII secolo. È da ritenere che nel sec. XIV vennero costruite delle mura ed alcuni torrioni a difesa delle abitazioni e il centro abitato si estese fuori dalle mura castellane, periodo in cui Fermo e i suoi castelli si reggevano con un governo popolare, autonomo, ma sotto l'egida della Sede Apostolica. Il 17 ottobre 1385 le soldatesche di Averardo della Campana, detto il Teutonico, si impadronirono di Mogliano e di

¹ GIAGNI 1998

² FRAPICINI 2004

³ DE FLORENTIIS - PEROGALLI 1986; Comune di Francavilla d'Ete, link
<http://www.comunefrancavilladete.it/c044022/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/24>

Francavilla. Fermo riscattò Francavilla pagando ben 3000 ducati, ma l'anno successivo lo cedette in godimento a Marco Zeno (residente a Montegranaro) della nobile famiglia veneziana che aveva varato due podestà a Fermo.

Nel 1413 questo castello venne occupato dalle truppe di Carlo Malatesta di Cesena che aveva invaso la Marca per combattere Ludovico Migliorati, destituito della signoria Fermana da Gregorio XII. Il castello cadde nelle mani del Migliorati. Alla morte di Ludovico Migliorati lo Stato Fermano passò alla Chiesa.

Nel 1433 un esercito al comando del capitano Francesco Sforza prese possesso di Fermo e dei suoi castelli e fra questi anche Francavilla. Le milizie della Chiesa e quelle sforzesche si scontrarono il 14 agosto nei pressi di Montolmo (l'attuale Corridonia), dove Francesco Sforza riportò la vittoria e consolidò il suo personale dominio su tutta la Marca Fermana. Il tirannico governo Sforzesco ebbe fine con la rivolta dei Fermani del 1446. Nel secolo XV ci furono ondate di epidemie, e gli abitanti usavano invocare San Rocco come protettore per essere liberati dal male.

L'8 gennaio 1502 Oliverotto Eufreducci si proclamò signore di Fermo e dopo di lui, nel 1514, fece lo stesso Ludovico Eufreducci, nipote del precedente. Quest'ultimo fu sconfitto e ucciso dalle truppe della Chiesa, comandate dal vescovo Nicolò Bonafede. Dalla seconda metà del '500 Fermo e il suo territorio rimasero sotto il governo papale sino alla conquista napoleonica. Nel 1863 il Comune di Francavilla modificò il suo nome in quello di Francavilla d'Ete⁴.

MONTE SAN PIETRANGELI

Il comune di Monte San Pietrangeli fa parte della provincia di Fermo (FM); sue frazioni sono San Rustico, Coste e Sant'Andrea. Confina a Nord con Corridonia (MC), Monte San Giusto (MC) e Montegranaro (MC), a Ovest con Francavilla d'Ete, a Sud con Montegiorgio e Rapagnano, ad Est con Torre San Patrizio. Sorge a 241 m s. l. m. a oriente della catena appenninica umbro- marchigiana in corrispondenza dei rilievi collinari del bacino marchigiano esterno. Dal punto di vista storico sono assenti le tracce di una frequentazione databile all'epoca pre e protostorica, tale situazione va probabilmente attribuita a una condizione di silenzio archeologico, piuttosto che a una totale assenza di reperti e strutture.

⁴ NEPI 2004; PERTICANI 1972

In epoca romana il territorio venne diviso e assegnato ai coloni, afferenti all'*ager Firmanus*: ne è prova il ritrovamento di un'urna cineraria marmorea, conservata nella sala consiliare del Comune, contenente le ceneri del legionario *C. Vettius L. f. Tuscus* vessillifero della IV legione di Macedonia, rinvenuta in località San Biagio⁵.

Nel IX-X secolo il territorio comunale venne donato dal duca di Spoleto Faroaldo II al monastero di Farfa e di San Pietro in Valle a Ferentillo. I Monaci di Farfa costruirono, intorno all'anno mille, un monastero la cui chiesa venne intitolata a San Biagio nella zona che ancora oggi ne porta il nome. In seguito i monaci di Farfa cedettero le loro terre ai vescovi di Fermo e lasciarono l'insediamento di cui non resta più alcuna traccia. Agli inizi del Duecento il paese passò ai canonici del Duomo di Fermo, mentre nel 1257 venne ceduto da questi al comune di Fermo. Incendiato dai fermani nel 1276 in quegli anni l'abitato assunse il nome di San Pietro de Alleis. Nel 1444, dopo aver respinto i tentativi di sottomissione da parte di Francesco Sforza, si elevò a libero Comune e nel 1483 si dotò di un proprio statuto. Il Comune, ceduto nuovamente nel 1535 a Fermo, il 29 settembre 1537, per volere del papa Paolo III, fu liberato definitivamente dal giogo fermano passando alle dirette dipendenze della Santa Sede, e cambiò il nome in *Mons Sancti Petri Angelorum*.

VIABILITÀ, CENTURIAZIONE E TOPONOMASTICA

Dal punto di vista storico sono assenti le tracce di una viabilità antica o di una centuriazione nell'area oggetto di intervento. Questo è tuttavia imputabile alla mancanza di controlli o indagini storico-archeologiche mirate approfondite mirate nel territorio in questione, piuttosto che alla reale assenza di frequentazione antica.

⁵ MERCANDO-BRECCIAROLI TABORELLI-PACI 1981 p.519 n.78; PUPILLI 1990 p. 113 n. 395; SQUADRONI 2007 pp. 123-124; ANTONGIROLAMI 2016 p. 254; CIL IX 5527

ATTESTAZIONI RISCONTRATE

ENTRO 250 M DALL'AREA DEL PROGETTO

Non ci sono attestazioni in questo buffer

TRA 250 E 500 M DALL'AREA DEL PROGETTO

- **Sito n. 3- Centro Storico, porta d'ingresso**

Posizionamento: Francavilla d'Ete (FM), Centro Storico

Precisione del Posizionamento: Esatta

Descrizione: La porta che consente l'accesso al centro storico da Est, è detta porta con l'orologio. Originaria del secolo XIII, fu rinnovata profondamente nel secolo XVIII e si accede all'arco attraverso una rampa esterna

Datazione: Epoca medievale

Fonti: -

Bibliografia: DE FLORENTIIS – PEROGALLI 1986

Sitografia: -

- **Sito n. 4- Centro Storico, cinta muraria**

Posizionamento: Francavilla d'Ete (FM), Centro Storico

Precisione del Posizionamento: Esatta

Descrizione: La cinta muraria è costituita da tratti di secolo XIII-XIV-XV lungo tutto il perimetro, in laterizio, con contrafforti, con scarpa profonda e corazzate sovrastanti. Il circuito ha subito interventi di sostituzione in tutte le epoche per uso residenziale

Datazione: Epoca medievale

Fonti: -

Bibliografia: DE FLORENTIIS – PEROGALLI 1986

Sitografia: -

- **Sito n. 5- Chiesa di San Rocco**

Posizionamento: Francavilla d'Ete (FM), Centro Storico

Precisione del Posizionamento: Precisa

Descrizione: Situata nella piazza Guglielmo Marconi, la chiesa di San Rocco venne eretta nel XV secolo. Lo stabile, già di proprietà comunale, è stato ceduto al Terzo Ordine Regolare di San Francesco nel 1949. Nella chiesa di San Rocco si conservano alcuni affreschi: una

Natività del '500 attribuita a Vincenzo Pagani ed una Crocifissione di autore ignoto del 1547 dove una delle pie donne fa pensare al ritratto di qualche gentildonna del luogo, in veste elegante secondo la moda del tempo; nell'intradosso dell'arco sono stati dipinti l'apostolo S. Pietro e S. Sebastiano. Più recente è l'affresco dell'abside centrale del 1933 del Prof. Guglielmo Ciarlantini di San Ginesio. In una visione apocalittica viene rappresentato Cristo in mezzo ai simboli degli Evangelisti fra uno stuolo di Angeli e sopra le sette lampade. Una originale Via Crucis del Prof. Oscar Marziali di Monte San Pietrangeli adorna le pareti della Chiesa. Vi è anche una Madonna del Soccorso del '700 di una certa Laura Mori di Altidona.

Datazione: Epoca medievale

Fonti: -

Bibliografia: NEPI 2004

Sitografia: -

- **Sito n. 6 – Chiesa rurale**

Posizionamento: Francavilla d'Ete (FM), sulla strada che conduce a Monte San Pietrangeli

Precisione del Posizionamento: Approssimativa

Descrizione: La chiesa rurale del SS. Crocefisso si trova sulla strada che conduce verso Monte San

Pietrangeli, a circa 400 m dal centro abitato. Si pensa che sia stata costruita nel secolo scorso.

Davanti all'unico altare vi è una tela dipinta che rappresenta Cristo in croce sul Calvario ed alla base della croce la Madonna e alcune donne. L'autore è ignoto. E' dotata di un campanile a vela rinnovato di recente

Datazione: Epoca non definita

Fonti: -

Bibliografia: NEPI 2004

Sitografia: -

- **Sito n. 10 – Chiesa**

Posizionamento: Monte San Pietrangeli (FM), Via Matteotti

Precisione del Posizionamento: Precisa

Descrizione: La chiesa di San Pietro (oggi nota come San Francesco) nacque come struttura conventuale e conserva un polittico del 1500 di Giuliano da Fano (allievo del Perugino), alcuni affreschi della stessa epoca ed un organo di Gaetano Callido. Il Campanile della Chiesa di San Pietro viene rifatto nel 1683 su disegno di Rossi Rosato di Montalto

Datazione: Epoca medievale

Fonti: -

Bibliografia: MISTICHELLI- BRANCA 1942 pp. 20- 25

Sitografia: -

- **Sito n. 11 – Mura castellane**

Posizionamento: Monte San Pietrangeli (FM), nei pressi del parco della Rimembranza

Precisione del Posizionamento: Buona

Descrizione: Sono visibili i resti delle antiche mura castellane con un torrione discretamente conservato e i resti della Porta Aposolis o porta da bora. Di particolare interesse anche i torrioni del 1300, il Palazzo del Podestà con l'addossato teatro comunale, la torre civica, unica superstite dell'attacco di fermo del 1563, con cappella gotica duecentesca ricca di affreschi dell'Alemanno.

Datazione: Epoca medievale

Fonti: -

Bibliografia: MISTICHELLI- BRANCA 1942 pp. 20- 25

Sitografia: -

TRA I 500 ED I 1000 M DALL'AREA DEL PROGETTO

- **Sito n. 1- Chiesa rurale**

Posizionamento: Francavilla d'Ete (FM), Via San Carlo

Precisione del Posizionamento: Discreta

Descrizione: Chiesa rurale di S. Carlo, localizzata in via San Carlo, versa ora in stato di completo abbandono. Nella parte sottostante, v'è una grande tomba che venne usata per le normali tumulazione dall'antichità al 1812, epoca in cui entrò in vigore la legge napoleonica che proibiva di seppellire i cadaveri nelle chiese.

Datazione: Epoca non definita

Fonti: -

Bibliografia: NEPI 2004

Sitografia: -

- **Sito n. 2 – Chiesa rurale**

Posizionamento: Francavilla d'Ete (FM), Via San Carlo

Precisione del Posizionamento: Buona

Descrizione: La chiesa parrocchiale di S. Pietro Apostolo sorgeva anticamente nell'interno del castello. Una nuova chiesa pure dedicata all'apostolo venne costruita fuori dalla cinta muraria alla fine del secolo scorso su disegno dell'architetto marchigiano Giuseppe Sacconi e venne aperta al culto nella notte di Natale del 1899. Edificio a Croce Greca, contiene all'interno due cappelle: una dedicata alla Vergine del Carmelo, il cui altare di legno stuccato e decorato proviene la chiesa del Carmine già esistente. La seconda cappella dedicata alla SS. Maria Addolorata è dotata di un altare costruito su disegni di Luigi Fontana da Monte San Pietrangeli. Dietro l'altare maggiore, è possibile ammirare un pregevole affresco del 1942 del Prof. Silvio Galimberti di Roma. La sua facciata è parzialmente incompleta⁶. Annesso alla chiesa esiste un oratorio della Confraternita del Carmine nel quale si conserva l'atto di costituzione della confraternita stessa risalente al 1690 e altre pregevoli opere d'arte del secolo XVII.

Datazione: Epoca moderna

Fonti: -

Bibliografia: NEPI 2004

Sitografia: -

- **Sito n. 7 – Chiesa rurale**

Posizionamento: Francavilla d'Ete (FM), contrada S. Maria delle Grazie

Precisione del Posizionamento: Approssimativa

Descrizione: Nell'immediata periferia del paese, sulla strada provinciale per Montegiorgio, è la chiesetta rurale di Santa Maria delle Grazie, detta "Madonnetta". All'interno è custodito un affresco del XVI recentemente restaurato e attribuito all'artista di Sant'Angelo in Vado Girolamo Nardini, un dipinto di pregiata fattura che rappresenta la Madonna con il Bambino con ai lati le figure di S. Lucia, Sant'Agata, San Francesco e San Rocco

Datazione: Epoca non definita

Fonti: -

Bibliografia: NEPI 2004

Sitografia: -

- **Sito n. 8 – Area di affioramento**

Posizionamento: Monte San Pietrangeli (FM), contrada Sant'Andrea, a sud/ovest della località di S. Rustico

Precisione del Posizionamento: Approssimativa

Descrizione: Si tratta di un'area di affioramento e del probabile rinvenimento, come raccontato dal parroco, di un cippo quadrangolare inscritto.

Datazione: Epoca non definita

Fonti: CAM NCTN: 369636; ARCHIVIO SABAP ANS ZA 97/ 0 del 6 ottobre 1994 prot. 10268

Bibliografia: ANTONGIROLAMI 2016 p. 254

Sitografia: -

- **Sito n. 9 – Sepulture**

Posizionamento: Monte San Pietrangeli (FM), contrada Sant'Andrea

Precisione del Posizionamento: Discreta

Descrizione: Rinvenimento di tombe alla cappuccina con materiale ceramico ed un unguentario vitreo.

Datazione: Epoca romana

Fonti: -

Bibliografia: PUPILLI 1994, p. 84; BONVICINI 1978 p. 24; MENCHELLI 2012, p. 23

Sitografia: -

- **Sito n. 12 – Chiesa**

Posizionamento: Monte San Pietrangeli (FM), fuori le mura del centro storico

Precisione del Posizionamento: Esatta

Descrizione: La Collegiata dedicata ai santi Lorenzo e Biagio fu edificata nel corso del 1859, su progettazione dell'architetto Giuseppe Valadier.

Sito fuori dalle mura di Monte San Pietrangeli, nelle sue adiacenze sono state installate due figure leonine in terracotta realizzate da uno dei più importanti cittadini del paese, l'architetto e pittore Luigi Fontana.

Con la sua facciata che ripropone lo stile neoclassico, il tempio è sobrio ed equilibrato.

Da un basamento di cinque scalini si erge un pronao di sei colonne sormontate da un timpano di forma triangolare.

L'interno a croce latina è scandito da tre navate che vengono ripartite da due file di colonne di stile ionico.

La suggestiva cupola affrescata dal Fontana si erge nel punto in cui le navate della chiesa si uniscono con il transetto; nei quattro pennacchi vi sono state effigiate le figure dei dottori della cristianità (Agostino, Ambrogio, Gregorio Magno e Girolamo), mentre al centro è stata posta la Gloria di San Lorenzo.

Datazione: Epoca moderna

Fonti: -

Bibliografia: MISTICHELLI- BRANCA 1942 pp. 20- 25

Sitografia: -

FOTOINTERPRETAZIONE

Dall'analisi delle foto satellitari (Google Earth 2002-2020) e delle foto aeree (Geoportale Nazionale - <http://www.pcn.minambiente.it/GN/> - Ortofotocarte 1988, 1994, 2000, 2006, 2012) non si riscontra nel raggio di 1 km dall'area di progetto alcuna anomalia riconducibile a tracce di frequentazione antica.

RICOGNIZIONI SUL TERRENO

Il giorno 17/04/2021 sono state effettuate le ricognizioni sul territorio ripercorrendo tutto il tracciato previsto dalle lavorazioni. (Figg. 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12)

Partendo dal Ramo Francavilla si evidenzia la presenza di oliveti e vitigni con terreni fresati e campi incolti con erba e vegetazione alta o fitta che rendono la visibilità quasi nulla; in presenza di campi fresati e seminati la visibilità migliore e risulta molto buona. Sono presenti materiali dispersi intorno al tratto di fognatura previsto: principalmente si tratta di materiali edilizi moderni provenienti verosimilmente dall'abitazione abbandonata situata a monte ma si sottolinea anche la presenza di alcuni frammenti di tegole con alette e ceramica da fuoco probabilmente di epoca romana. Questa dispersione è stata identificata come **SITO 1 (43.194319° N 13.550649° E WGS 1984)** (Fig. 5). Continuando verso il tratto denominato Tratto B la visibilità risulta nulla per la presenza di campi incolti e fitta vegetazione, ad eccezione di alcuni tratti con campi arati in cui la visibilità risulta buona. Gli Ultimi 240 m del tratto B percorrono il terrazzo fluviale a breve distanza dal corso dell'Ete Morto, caratterizzato dalla presenza di terreni incolti oppure coltivati con legumi, in entrambe i casi la visibilità è risultata scarsa a causa del fitto tappeto erboso coprente. Una volta raggiunta la strada che collega San Rustico a Monte San Pietrangeli, il collettore in pressione segue brevemente l'andamento della carreggiata stradale per 45 m circa in direzione Sud Est, quindi si inerpicca per 140 m circa, lungo un ripido versante collinare, interamente coltivato con cereali fino ai pressi di un'abitazione colonica abbandonata. La presenza della coltivazione dei cereali ha determinato una visibilità nulla sul terreno. A questo punto i lavori si biforcano, una ramificazione procede verso Sud Ovest, l'altra invece verso NE, continuando a seguire il corso del fiume (collettore fognario principale Tratto A, lungo complessivamente circa 1680 m.). Il tratto che procede verso Sud Ovest denominato Ramo Monte San Pietrangeli presenta una situazione abbastanza uniforme, con la presenza di campi coltivati a grano, piuttosto fitto, con visibilità nulla (solo un piccolo frammento ceramico rinvenuto potrebbe essere antico, per il resto principalmente si tratta di materiale sporadico moderno). Il Tratto A si snoda attraverso campi interamente coltivati a cereali per un vasto raggio intorno all'area di progetto, si snoda lungo i margini di un terrazzamento geologico sopraelevato rispetto al fondovalle, dall'aspetto senz'altro favorevole alla frequentazione antropica, anche in epoca antica. Purtroppo, il

fitto tappeto costituito dalle coltivazioni, in buono stato di maturazione, ha impedito qualsiasi tentativo di ricerca di tracce di affioramenti di superficie. Solamente laddove si è presentata qualche rarefazione nella crescita della vegetazione, si è potuta constatare la presenza di scarsissimi materiali, principalmente di laterizi di epoca moderna. Dopo 630 percorsi lungo questo crinale, il collettore incrocia un fosso proveniente da Contrada San Martino di Monte San Pietrangeli, una volta superato il quale, la fognatura prosegue sul terrazzamento fluviale appena al di sopra del corso dell'Ete Morto, il quale comunque ha ricavato il proprio alveo alcuni metri più in basso. La condotta passerà ai piedi di un ripidissimo versante collinare, quasi "a lama", tutti gli appezzamenti di terreno si presentano coltivati con cereali in buono stato di crescita e quindi la visibilità sul terreno è risultata uniformemente pessima; solo in alcuni punti in cui le colture presentavano qualche diradamento, è stato possibile notare sul terreno scarsi frammenti di ceramica invetriata moderna. Lungo questo terrazzamento, il collettore proseguirà per 445 m circa fino ad arrivare ad un fitto tratto di macchia arbustiva del tutto inaccessibile e non riconoscibile, lunga complessivamente m 160 circa. Al termine della macchia, nei pressi della SP 72 "Rapagnanese", il collettore prosegue lungo un appezzamento di terreno incolto lungo 125 m circa, con bassa vegetazione coprente e visibilità nulla sul terreno. La fognatura quindi prosegue attraverso un appezzamento di terreno fresato con una visibilità sul terreno molto buona, lungo complessivamente circa 230 m. Per gran parte non si notano altro che sporadici ciottoli fluviali non sbazzati e privi di tracce di malta, tuttavia, proprio nei pressi dell'intersezione tra i lavori in progetto e la SP 72, è stata individuata una modesta area di affioramento di materiale fittile all'interno della quale sono stati raccolti un fondo di ceramica comune romana, un frammento di vernice nera, un frammento osseo, e sono stati censiti anche alcuni frammenti di tegole romane, molto danneggiati dalle arature, ma non fluitati. Il rinvenimento è stato identificato come **SITO 2 (43.207204° N 13.590199° E WGS 1984)** (Fig. 12). A questo punto, la fognatura attraversa un piccolo fosso naturale e si addentra per circa 50 all'interno di un campo coltivato con foraggio, dalla visibilità sul terreno pressoché nulla. Una volta attraversata la SP 72, i lavori si collegheranno al pozzetto esistente al di là della stessa.



Figura 3 – Foto di ricognizione



Figura 4 – Foto di ricognizione



Figura 5 – Foto di ricognizione (particolare Sito 1)

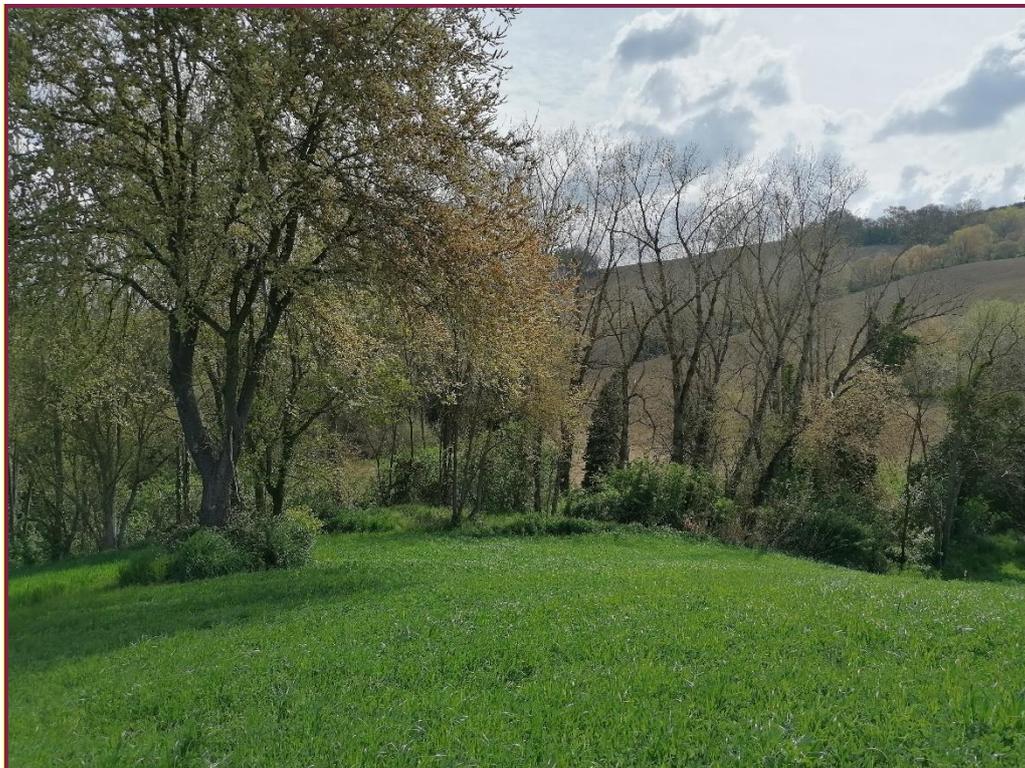


Figura 6 – Foto di ricognizione



Figura 7 – Foto di ricognizione



Figura 8 – Foto di ricognizione



Figura 9 – Foto di ricognizione



Figura 10 – Foto di ricognizione



Figura 11 – Foto di ricognizione



Figura 12 – Foto di ricognizione (particolare Sito 2)

CARTOGRAFIA STORICA E PRG

Per l'analisi cartografica è stato preso in considerazione il Catasto Gregoriano, ma dal suo esame non emerge nessun elemento da segnalare.

L'area in esame è stata rapportata sulla base cartografica delle Località di Interesse Archeologico della Regione Marche (Fig. 13), dando esito negativo, non sono presenti quindi ne aree a vincolo archeologico, ne luoghi di memoria storica ne strade consolari o aree centuriali.

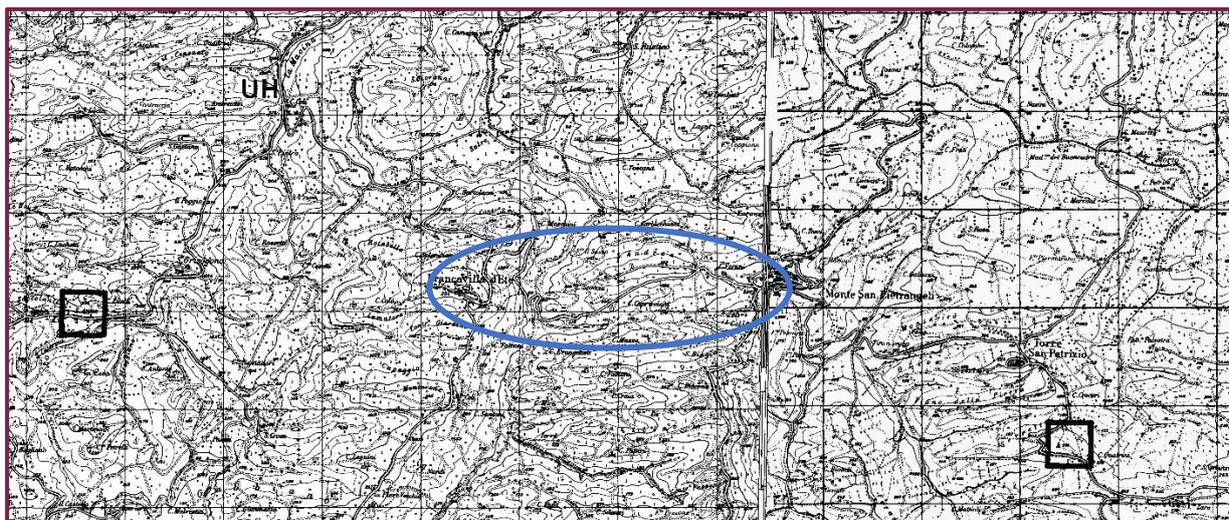


Figura 13 – Cartografia Regione Marche – Località Interesse Archeologico

L'analisi dell'area in esame è stata rapportata ai contenuti del vigente P.R.G. dei Comuni di Francavilla d'Ete e Monte San Pietrangeli (FM), adeguato al P.P.A.R.; il progetto non coinvolge aree vincolate, da segnalare, nel buffer preso in considerazione ma lontano dal tracciato, l'area definita "Bene Paesaggistico – AV136" nel comune di Monte San Pietrangeli, identificata nella Zona del Parco della Rimembranza" (Fig. 14).

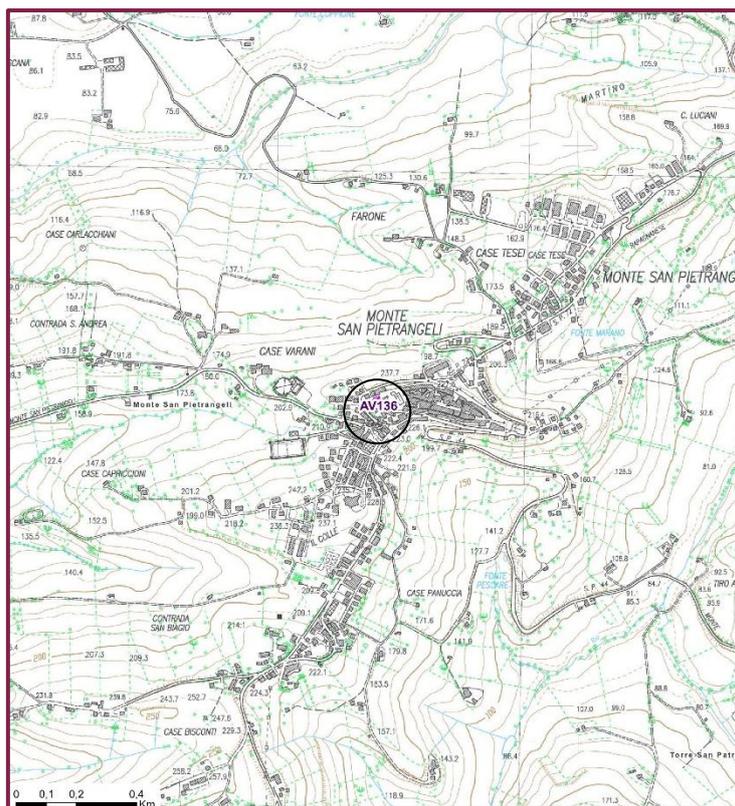


Figura 14 – Particolare dell'area a vincolo paesaggistico su P.R.G

INTERPRETAZIONE DEI DATI E VALUTAZIONE DI RISCHIO

INTERPRETAZIONE DEI DATI

Dalla ricerca condotta sono emersi 12 siti: 1 di epoca romana (Sito n.9), 5 di epoca medievale (Siti nn. 3, 4, 5, 10, 11), 2 di epoca moderna (Siti nn. 2, 12) e 4 di non definita (Siti nn. 1, 6, 7, 8). Sia l'esame delle foto satellitari che aeree hanno dato esito negativo, non essendo state riscontrate tracce riconducibili ad una frequentazione antropica antica. Due affioramenti di materiale sporadico sono venuti alla luce dalle ricognizioni, nullo invece il risultato dell'analisi della cartografia storica. Dal PRG non emergono i vincoli archeologici.

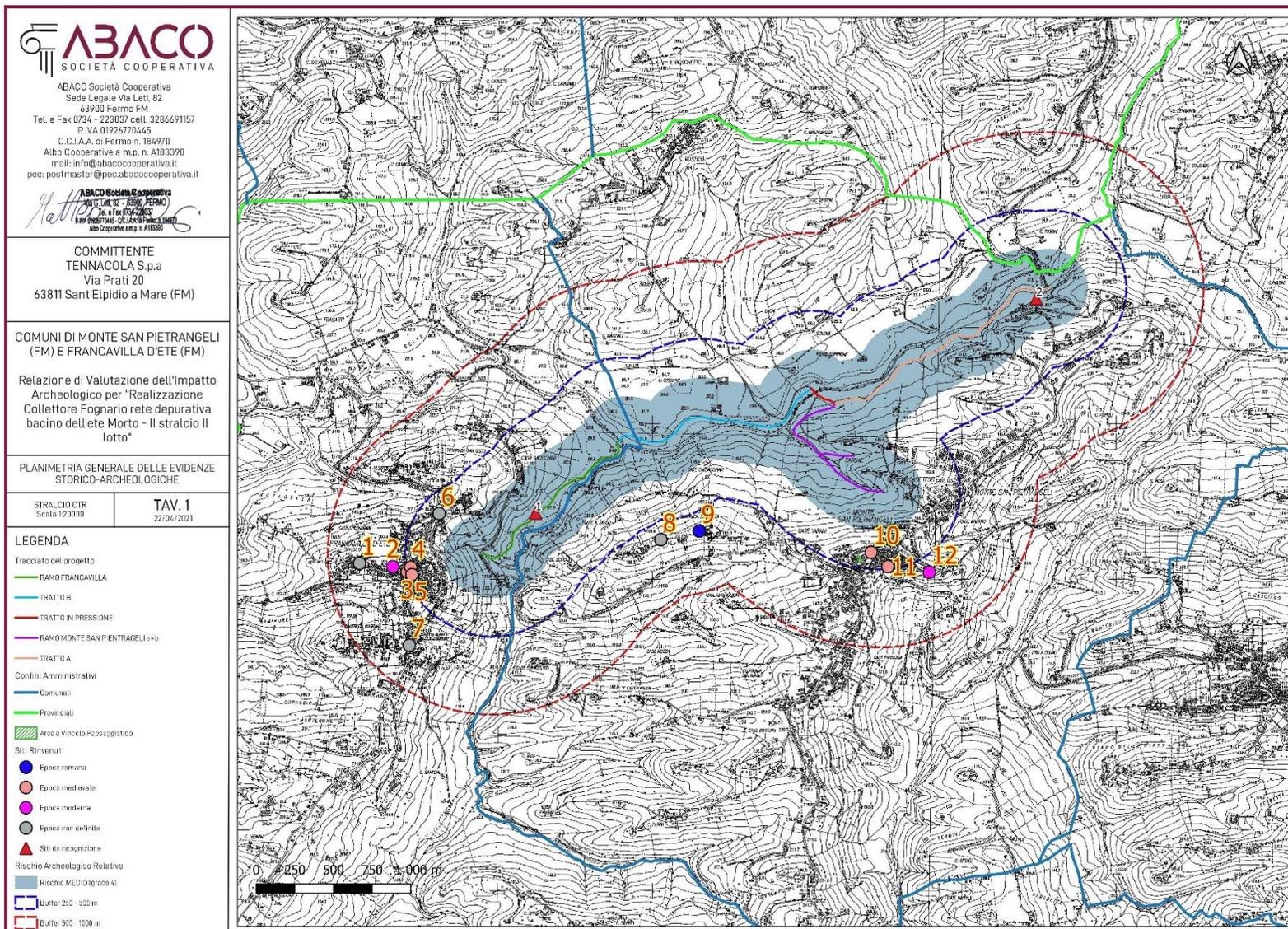
VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

L'area oggetto di intervento appartiene ad un territorio in cui sono quasi del tutto assenti attestazioni di rinvenimenti di epoca antica. Questo è tuttavia imputabile anche alla mancanza totale di indagini e controlli archeologici nell'area in questione, piuttosto che alla reale assenza di frequentazione antica. I siti rinvenuti ricadono tutti nel buffer tra i 250 e i 500 m dal tracciato in questione.

Considerando inoltre il fatto che le attività di scavo saranno effettuate in parte su sterrato e comunque per la quasi totalità del percorso in zona rurale, dove non sono mai state effettuate indagini da un punto di vista archeologico, si propone per l'area oggetto di intervento una valutazione del **RISCHIO ARCHEOLOGICO COME MEDIO con grado di potenziale archeologico 4.**

Dott.ssa Donata Carrafelli





BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

- ANTONGIROLAMI 2016:** V. Antongirolami, *Monte San Pietrangeli* (Schede), "Picus", XXXVI, 2016, pp. 253- 255;
- BONVICINI 1978:** P. Bonvicini, *La centuriazione augustea della Valtenna*, Fermo, 1978;
- DE FLORENTIIS – PEROGALLI 1986:** G. DE FLORENTIIS – C. PEROGALLI, *Architettura fortificata nelle Marche – Mura, Torri, Rocche, Castelli*, Silvana Editore, Milano 1986;
- CIAGNI 1998:** F. CIAGNI, *Civitanova Marche (MC)*, in "Picus" XVIII, 1998, pp. 330-336;
- DEPLACE 1993:** C. DELPLACE, *La romanitation du Picenum. L'exemple d'Urbs Salvia*, Roma, 1993;
- FRAPICCINI 2004:** N. FRAPICCINI, *Franca villa d'Ete (AP)* in "Picus" 2004, p. 344;
- MISTICHELLI- BRANCA 1942:** F. M. Misticchelli e G. Branca, *Notizie storiche di Montesampietrangeli*, Fermo 1942;
- MENCHELLI 2012:** S. Menchelli, *Paesaggi piceni e romani nelle Marche meridionali. L'ager Firmanus dall'età tardo- repubblicana alla conquista longobarda*, Pisa, 2012;
- MERCANDO- BRECCIAROLI TABORELLI- PACI 1981:** L. Mercado- L. Brecciaroli Taborelli- G. Paci, *Forme di insediamento nel territorio marchigiano in età romana: ricerca preliminare in Società romana e produzione schiavistica*, Bari, 1981, p. 342 n. 389;
- NEPI 1964:** G. Nepi, *Cenni storici di Monsampietrangeli*, Fermo, 1964;
- NEPI 2004:** G. NEPI, *Franca villa d'Ete*, in "Riviera delle Palme", inserto di Arte e Cultura anno XX n. 5 novembre dicembre 2004 pp. I-V;
- PERTICARANI 1972:** PERTICARANI C. M., *Franca villa d'Ete*. Fermo, La Rapida, 1972;
- PUPILLI 1994:** L. Pupilli, *Il territorio del Piceno Centrale in età romana: impianti di produzione, villae rusticae, villae di otium*, Ripatransone 1994;
- PUPILLI 2001:** L. Pupilli, *Archeologia ed economia agraria nelle valli fermane*, Fermo, 2001;
- SQUADRONI 2007:** S. Squadroni, *Monte San Pietrangeli* in *Suppl. It.*, 23, Roma, 2007, pp. 123- 124.
- VARI:** *Il convento Sant'Antonio a Franca villa d'Ete: il Terzo Ordine Regolare di san Francesco*. Roma, Ed. Franciscanum, 1998;

- LEGENDA**
- Tracciato del progetto
 - RAMO FRANCAVILLA
 - TRATTO B
 - TRATTO IN PRESSIONE
 - RAMO MONTE SAN PIETRANGELI a+b
 - TRATTO A
 - Confini Amministrativi
 - Comunali
 - Provinciali
 - Area a Vincolo Paesaggistico
 - Siti Rinvenuti
 - Epoca romana
 - Epoca medievale
 - Epoca moderna
 - Epoca non definita
 - Siti da ricognizione
 - Rischio Archeologico Relativo
 - Rischio MEDIO (grado 4)
 - Buffer 250 - 500 m
 - Buffer 500 - 1000 m

